

Gazzetta del Sud 28 Giugno 2023

Smantellato il “sistema” di affari illeciti

Catanzaro. Da un lato un vero e proprio comitato d'affari politico-clientelare in grado di condizionare nomine, procedure d'appalto, assegnazioni di incarichi a tecnici e consulenti, alla Provincia ed al Comune di Crotona, all'Aterp pitagorica, all'Asp crotonese; dall'altra un sodalizio di 'ndrangheta guidato da un boss di 74 anni, capace di allungare i suoi tentacoli non solo sulle attività commerciali ed economiche del suo territorio, ma di proiettarsi al Nord della Penisola e fino in Germania, non disdegnando affatto di utilizzare tecnologie informatiche e innovative per “ripulire” capitali illeciti. Sono i due volti di uno spaccato da “romanzo criminale” raccontato nell'inchiesta “Glicine-Akeronte” della Dda di Catanzaro e del Ros dei Carabinieri.

«Noi oggi abbiamo arrestato 43 presunti innocenti – esordisce Gratteri nella conferenza stampa convocata al secondo piano della Procura distrettuale per illustrare l'inchiesta – che sono indagati per associazione per delinquere di stampo mafioso, per associazione a delinquere semplice, per tutta la gamma dei reati che riguarda la pubblica amministrazione e tutti i reati di mafia». Il blitz degli uomini del Ros e dei reparti territoriale dei Carabinieri ha portato all'esecuzione in particolare di 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere, altre 12 ai “domiciliari” e poi: tre provvedimenti di obbligo di dimora; la sospensione dall'esercizio di pubblici uffici interdicensi da qualsiasi carica pubblica per quattro dirigenti della pubblica amministrazione, due divieti temporanei di contrattare con la pubblica amministrazione per la durata di anni uno nei confronti di due imprenditori edili. Quarantatré misure cautelari firmate dal gip del Tribunale di Catanzaro Antonio Battaglia su richiesta dei magistrati della Procura distrettuale antimafia di Catanzaro che ha iscritto in totale sul registro degli indagati ben 123 persone.

«L'epicentro dell'indagine – sottolinea il procuratore Gratteri – è la provincia di Crotona con il locale di 'ndrangheta dei papanicari che ha rapporti sistematici con la pubblica amministrazione che partono dal 2014 fino al 2020». «Una pubblica amministrazione – mette in evidenza il magistrato – asservita all'organizzazione 'ndranghetistica con rapporti diretti con la politica regionale».

E di politici coinvolti nell'inchiesta “Glicine-Akeronte”, ce ne sono diversi, a cominciare dall'ex consigliere regionale con un passato alla guida del Cisl calabrese, il 73enne Enzo Sculco, finito agli arresti domiciliari per associazione a delinquere finalizzata «alla turbata libertà d'incanti, turbata libertà di scelta del contraente, corruzione, abuso di ufficio, nonché reati elettorali»; ai domiciliari anche il già assessore comunale di Crotona, allora in quota Pd Giancarlo Devona, mentre sono indagati a piede libero, l'ex assessore all'ambiente Antonella Rizzo per presunte agevolazioni alle ditte dei Vrenna e poi: l'ex presidente della Regione Mario Oliverio, l'ex assessore regionale Nicola Adamo, l'ex capogruppo Pd Sebi Romeo, che avrebbero fatto da sponda con Sculco nella gestione di incarichi e appalti nel territorio crotonese, in cambio di voti nelle elezioni regionali del 2014 e 2019.

La gestione di appalti, incarichi e forniture si sarebbe intrecciata con “favori” alla consorte mafiosa, tramite per esempio l'affidamento della gestione della fiera

Mariana del 2019 ad un uomo dei papaniciari, guidati dal 74enne boss Domenico Megna, detto Mico. finito a sua volta in carcere.

L'ascesa del "redivivo" capobastone di Papanice, scarcerato nel 2014, e diventato dopo le operazioni Kyterion e Stige che decapitarono le cosche cutresi e cirotane, il nuovo capo "crimine" della Calabria centrale, la raccontano il comandante del Ros, Pasquale Angelosanto e poi il colonnello della seconda sezione dei Ros Antonio D'Angelo e il tenente colonnello Giovanni Migliavacca.

E questa ascesa nella gerarchia della 'ndrangheta calabrese sarebbe cominciata con l'omicidio nel settembre del 2014 di Salvatore Sarcone «che voleva ricavarci un suo spazio», per poi continuare con la capacità dell'anziano boss di imporre il suo controllo non solo sulla città capoluogo ma di espandere i suoi "affari" leciti e illeciti fino ad oltre confine. Come testimonia la presenta nella sede della Dda di Catanzaro dell'ufficiale della Polizia federale tedesca Achim Schreiner, seduto accanto ad Andrea Antonazzi dell'Ican ed al colonnello Raffaele Giovinazzo comandante provinciale dei Carabinieri di Crotone.

Il tour elettorale mette nei guai Paolucci

Crotone. C'è anche l'ex europarlamentare del Pd Massimo Paolucci tra i 123 indagati dell'inchiesta "Glicine-Akeronte" della Dda. Paolucci in concorso con l'ex assessore regionale all'ambiente Antonella Rizzo, al sindaco di Rocca di Neto Alfonso Dattolo e ad alcuni imprenditori del settore rifiuti sono indagati per violazione della legge 24 gennaio 1979, n 18, in relazione all'art. 96 del Dpr 30 marzo 1957 (voto di scambio connesso alle elezioni europee che si sarebbero poi tenute il 26 maggio 2019). Paolucci che nella sua attività politica si è sempre occupato di ambiente, accompagnato da Antonella Rizza avrebbe incontrato a Lamezia Terme, Salvatore Mazzotta, legate rappresentante della Ecosistem Srl, società impegnata nel settore dei rifiuti, Alfonso Dattolo già assessore regionale della giunta Scopelliti e all'epoca collaboratore della Ecosistem; Alessandro Vescio coordinatore regionale di Comieco, Giuseppe Campisano, titolare di Ecologia e Servizi Sas. in relazione alle consultazioni parlamentari europee. «La Rizzo – è scritto nell'ordinanza – dopo avere esposto il curriculum politico del candidato (tra cui quello di soggetto in passato incardinato nel commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania, nonché di persona attenta alle politiche ambientali presso il Parlamento europeo), di concerto con Paolucci. rivolgendosi ai presenti invitava costoro a votare per il predetto, specificando che questi avrebbe agevolato loro nel settore dello smaltimento dei rifiuti durante la sua attività di parlamentare».

«È sicuramente Massimo – la frase attribuita all'allora assessore regionale all'ambiente – può essere un facilitatore anche dal punto di vista normativo, anche perché non chiederemo mai nient'altro a Massimo». Rizzo avrebbe inoltre affermato che l'operazione elettorale

avrebbe agevolato lei a livello politico regionale: «Assolutamente supportiamo – avrebbe ancora detto Antonella Rizzo – e siamo pronti ad uno scambio reciproco. Laddove invece fosse possibile targare il nostro voto "Massimo Paolucci", insomma questo per noi sarebbe la cosa migliore».

Il tour elettorale di Paolucci e della Rizzo sarebbe poi proseguito a Crotone dove l'allora candidato al Parlamento europeo incontrò Gianni Vrenna.

Coinvolti i Vrenna nel capitolo della gestione rifiuti

In "Glicine-Akeronte" è finito anche il capitolo legato a presunti illeciti nella gestione dello smaltimento di rifiuti. Un episodio che coinvolge oltre agli imprenditori crotonesi Giovanni e Raffaele Vrenna (classe 58) – al vertice oggi e ieri del Crotone Calcio – anche Mario Oliverio, l'allora assessore all'Ambiente della Regione, Antonella Rizzo, e i dirigenti regionali Domenico Pallaria, Orsola Reillo, Antonio Augruso; e ancora Alessandro Brutto, Vincenzo Calfa, Valentino Bolic. Sono accusati di concorso nella violazione dell'articolo 452 quater decies del Codice (gestione e trasporto abusivi di rifiuti). Una vicenda legata alle discariche di Sovreco e Celico. Politici e dirigenti avrebbero favorito i gestori e manager delle due discariche «a fronte di prestazioni non conformi a quelle dovute». I provvedimenti regionali avrebbero permesso agli imprenditori ed agli altri manager coinvolti di ottenere profitti «legati all'incameramento delle tariffe di conferimento dei rifiuti urbani, nonostante a detti impianti fosse preclusa la possibilità di introitare rifiuti non trattati, i quali venivano fittiziamente lavorati dagli impianti Tmb in guisa da essere classificati con alcuni codici», compatibili con la discarica.

Luigi Abbamo